

## L'opzione Countryside. Il contributo dei laboratori di ricerca



A 40 anni dall'edizione di "Delirious New York", Rem Koolhaas presenta a New York una corposa ricerca dal titolo "Countryside. The Future". Curata assieme a Samir Bantal, direttore di Amo, il think tank dello studio Oma. La mostra affronta con il consueto taglio anticonformista delle urgenti questioni ambientali, attraverso indagini planetarie condotte da università e centri di ricerca ad Harvard, a Pechino, a Wageningen e a Nairobi. L'obiettivo, non del tutto inedito, è distogliere l'attenzione dalle metropoli per indagare le aree rurali, ovvero il 98% della superficie terrestre non occupata dalle città. "Negli ultimi decenni, mentre molte delle nostre energie e intelligenze – afferma Koolhaas – si sono concentrate sulle aree urbane del mondo, la campagna è cambiata quasi al di là della possibilità di riconoscerla". La storia di questa trasformazione in gran parte non è raccontata ed è significativo per Koolhaas, che venga presentata in uno dei più grandi musei del mondo in una delle città più densamente abitate del pianeta. La mostra presenta interessanti soluzioni per il tempo libero, la pianificazione a larga scala, i cambiamenti climatici, le migrazioni e gli ecosistemi, la coesistenza tra organico e artificiale e le varie forme di sperimentazione radicale che stanno velocemente alterando i paesaggi nel mondo. Alla mostra si accompagna un voluminoso catalogo edito da Taschen.

Alessandro Gattara

AMO-OMA. Countryside.  
The Future.  
New York, Solomon Guggenheim  
Museum  
20 febbraio - 4 agosto 2020

## Le sferzanti sperimentazioni di Santiago Calatrava



In quanto raro appuntamento nella residenza reale, la mostra antologica su Santiago Calatrava, il celebre architetto, ingegnere e scultore spagnolo, con studio a Zurigo, è un evento per le grandi occasioni.

La riunione di più di duecento opere nelle sale della Reggia di Capodimonte, nel Cellaio e nella Chiesa di San Gennaro, in due di quegli edifici storici poco utilizzati del Real Bosco, ripercorre la ricca produzione artistica e costruttiva attraverso più di duecento opere. I modelli architettonici delle singole architetture sono accompagnati da studi preparatori, da dipinti in acquerello, da ceramiche e da sculture, sia monumentali che di formato ridotto, realizzate in bronzo, marmo e legno. Ovunque trionfa la verità della struttura e l'espressività della luce considerate le protagoniste di un racconto unitario di interpretazione della natura. Una parte delle costruzioni più ardite, quali ponti, musei o grattacieli, ha spesso trovato ispirazione proprio dalle forme che si trovano nella natura.

La luce è pure un carattere identitario fondamentale del percorso di visita, definito di volta in volta da un progetto illuminotecnico innovativo, che continuamente si modifica rispetto agli spazi, interni ed esterni, alle caratteristiche dei materiali che compongono le opere e alla loro collocazione negli antichi e sontuosi contesti.

Ilaria Morcia

Santiago Calatrava.  
Nella luce di Napoli.  
Napoli, Museo e Real Bosco  
di Capodimonte  
6 dicembre 2019 - 10 maggio  
2020